



eco

15
Giugno
2005
Anno VI



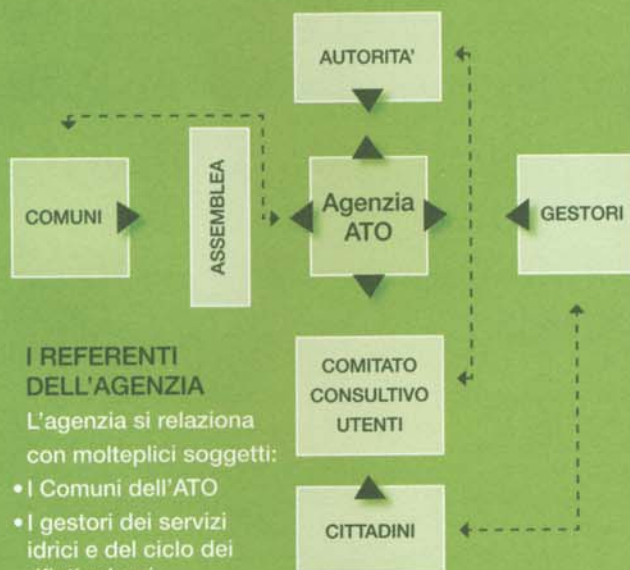
il **sondaggio**
sulla soddisfazione
dei clienti

ato

passaggio
da **tassa rifiuti**
a **tariffa**

L'agenzia d'ambito ottimale in cosa consiste e quali sono i suoi poteri

L'Agenzia d'Ambito per i servizi pubblici di Modena è un consorzio fra i Comuni della provincia di Modena e la Provincia di Modena, previsto dalla legge regionale n.25/1999. L'Agenzia esercita le funzioni fino ad oggi in capo ai Comuni, in materia di gestione dei servizi "idrico" e "rifiuti", perseguendo l'obiettivo del mantenimento e della riproducibilità delle risorse e della massima tutela dell'ambiente e della salute, nell'ambito di politiche di sviluppo sostenibile e solidale. L'Agenzia stabilisce le tariffe, concorda gli investimenti necessari per il miglioramento e la salvaguardia del servizio idrico e del servizio raccolta rifiuti, svolge un'attività di controllo sui gestori. ATO non rappresenta, perciò, una "sovrastuttura" rispetto alle Province e ai Comuni quanto, piuttosto, la modalità concreta di applicazione del principio di sussidiarietà, che esalta il ruolo delle Autonomie Locali, e in particolare quello dei piccoli Comuni che, da soli, ben difficilmente potrebbero essere interlocutori di adeguato peso, nei confronti di gestori sempre più "industrializzati". Il fine ultimo dell'Agenzia è quello di assicurare un governo unitario di questi servizi, anche in presenza di una pluralità di gestori, tendendo all'omogeneizzazione dei livelli di servizio e dei relativi standard di qualità, perseguendo l'uso sostenibile delle risorse, garantendo l'equità della pressione tariffaria sull'utenza in rapporto alla qualità e alla quantità dei servizi effettivamente erogati. Attraverso la titolarità di tutte le concessioni di derivazione di acque (sotterranee e superficiali) per uso idropotabile, l'Agenzia garantisce inoltre l'affermazione del principio della pubblicità della "risorsa acqua". Per la propria gestione e le decisioni da prendere, l'Agenzia d'Ambito si avvale di un'Assemblea coordinata da un Presidente dell'Assemblea, di un Presidente, di un Consiglio d'Amministrazione e di un Direttore. Dall'Ottobre dello scorso anno è stato eletto alla presidenza dell'Assemblea Luigi Costi (attuale Sindaco di Mirandola), alla presidenza dell'Agenzia Ferruccio Giovannelli, il Direttore è l'ing. Marco Grana Castagnetti. Oltre che dal Presidente Giovannelli, il nuovo CDA è composto da: Andrea Grazia La Padula, Liviano Ruoli, Andrea Venturini, Egidio Pagani, Umberto Veratti, Elisabetta Turchi.



I REFERENTI DELL'AGENZIA

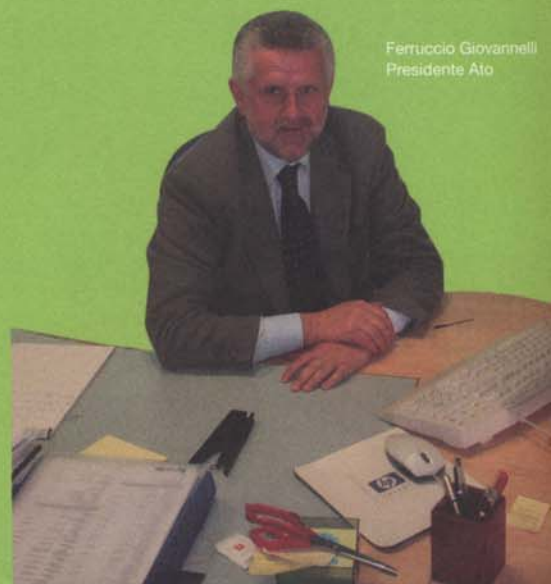
L'agenzia si relaziona con molteplici soggetti:

- I Comuni dell'ATO
- I gestori dei servizi idrici e del ciclo dei rifiuti urbani
- L'autorità di vigilanza dei servizi
- I cittadini residenti nell'ATO, attraverso il comitato utenti



ATO via Morandi 54 41100 Modena
059.270988 270988 fax 059.270034

Ferruccio Giovannelli
Presidente Ato



Il nuovo metodo tariffario lo sforzo verso la tariffa unica per gestore

Una delle principali novità introdotte dalla legge Galli è il "Servizio Idrico Integrato" (SII) cioè: "l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione di acque reflue". Altra importante novità introdotta dalla normativa riguarda la definizione di un nuovo sistema tariffario basato sul principio della tariffa unica per ciascun ATO, comprensiva dei servizi di distribuzione di acqua potabile, fognatura e depurazione, in grado di garantire la copertura integrale dei costi d'investimento ed esercizio. Fino a questo momento le tariffe delle varie fasi del servizio idrico non erano necessariamente legate ai costi di gestione e agli investimenti necessari al conseguimento o al mantenimento di buoni livelli qualitativi nell'erogazione che venivano invece finanziati dalla fiscalità pubblica: fino ad ora la tariffa riusciva a stento a coprire i "costi vivi". Oggi non è più possibile. Il nuovo concetto base per la determinazione della tariffa è sancito dalla legge 36/94: "La tariffa è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio". Il piano di prima attivazione per il Servizio Idrico Integrato predisposto dall'Agenzia lega la tariffa al servizio idrico effettivamente erogato: solamente in questo modo è possibile coprire gli ammortamenti e le remunerazione dei capitali per poter effettuare nuovi e fondamentali investimenti. Per ottenere tutto questo, ovviamente, è stato necessario ritoccare al rialzo la tariffa base, cercando il più possibile di omogeneizzarla in tutto il territorio provinciale, tenendo, però, in seria considerazione le varie peculiarità della provincia e, soprattutto, l'interesse delle famiglie. Per venire incontro alle loro esigenze sono state ritoccate le varie fasce nelle quali, la tariffa, è articolata: diversi milioni di metri cubi d'acqua, infatti, saranno pagati a "tariffa agevolata", in misura superiore rispetto al passato, con la conseguente diminuzione dei metri cubi pagati a "tariffa base" o ad "eccedenza". Fino allo scorso anno erano 32 le diverse tariffe idriche presenti nel territorio provinciale: un paradosso che vedeva il costo dell'acqua aumentare o diminuire a seconda che la famiglia si trovasse in un comune o in un altro. Lo sforzo di ATO è stato proprio questo: omogeneizzare le tariffe slegandole dai confini comunali e legandole all'effettivo consumo effettuato da ogni singola famiglia. Tutto questo ha portato ad aumentare la tariffa là dove, fino allo scorso anno, era incomprensibilmente bassa e, di contro, a diminuirla là dove era eccessivamente alta, in un'ottica provinciale anziché comunale. Nel 2004 le tariffe erano 32; sono 9 nel 2005 e saranno 5 nel 2006. "Si tratta di aumenti - chiarisce il presidente Ferruccio Giovanelli - che andranno ad incidere per poche decine di euro su una famiglia tipo e che, comunque, mantengono le nostre tariffe abbondantemente in linea, se non al di sotto della media regionale e nazionale che, a sua volta, è abbondantemente al di sotto della media europea". Nelle tabelle a fianco si può vedere come cambia la tariffa e la simulazione di un'ipotetica bolletta calcolata prendendo come riferimento determinati consumi di metri cubi d'acqua all'anno.

simulazione di una bolletta

CONSUMO	FIDRANO euro	FORMIGINE euro	MARANELLO euro	SASSUOLO euro	SERRAMAZZONI euro	PRIGNANO euro
60 mc/anno	70,87	67,32	76,62	70,62	70,52	76,52
120 mc/anno	135,96	129,26	135,86	135,96	135,96	135,96
156 mc/anno	182,29	173,71	182,29	182,29	182,29	182,29

la tariffa

TARIFFA	FIDRANO 2004 / 2005	FORMIGINE 2004 / 2005	MARANELLO 2004 / 2005	SASSUOLO 2004 / 2005	SERRAMAZZONI 2004 / 2005	PRIGNANO 2004 / 2005
Agevolata (0-36 mc)	0,27 / 0,40	0,23 / 0,30	0,41 / 0,40	0,33 / 0,40	0,50 / 0,40	0,50 / 0,40
Base (37-100 mc)	0,60 / 0,70	0,50 / 0,60	0,81 / 0,70	0,70 / 0,70	0,82 / 0,70	0,67 / 0,70
Eccedenza (oltre 100 mc)	1,20 / 1,30	1,60 / 1,25	1,61 / 1,30	1,30 / 1,30	1,84 / 1,30	1,35 / 1,30

Il diritto all'acqua

L'incentivazione al risparmio e le tariffe sociali

La filosofia di ATO è stata quella di premiare il risparmio penalizzando gli sprechi senza, però, appesantire gli oneri di chi si trova in particolari situazioni economiche. Per questo motivo le famiglie composte da più di tre persone hanno diritto, su richiesta, a vedersi riconosciuto il quantitativo di 54 metri cubi all'anno, per ogni componente, alle seguenti condizioni: 36 Mc a tariffa agevolata e 18 Mc a tariffa base. Per le famiglie che versano in particolari difficoltà economiche, inoltre, viene fissata la possibilità di accesso ad ulteriori riduzioni che avverranno su richiesta degli interessati ai Comuni. Si tratta della "tariffa sociale" calcolata dai gestori, con l'aiuto dei Comuni, in base al valore ISEE, l'Indice della Situazione Economica Equivalente, le cui modalità applicative sono in corso di definizione e verranno comunicate a breve. I gestori potranno rifarsi dei mancati introiti causati dalle riduzioni applicate alle famiglie numerose e dall'eventuale esenzione o ulteriore riduzione a seguito della tabella ISEE, attraverso un fondo, pari all'1% della tariffa media applicabile per i volumi erogati, che è stato appositamente istituito e messo a disposizione del gestore. Qualora, al termine dell'anno d'esercizio, il fondo non sia stato interamente sfruttato, l'eventuale somma restante verrà utilizzata dallo stesso gestore per interventi di cooperazione internazionale, seguendo il principio ispiratore dell'intera azione di ATO: l'acqua è un diritto per tutti, chi ne ha in eccesso ha il dovere di aiutare chi invece non ne ha.

Oltre 71 milioni d'investimenti copriranno la spesa per il miglioramento del servizio

L'acqua è un bene prezioso che deve essere accessibile a tutti e, al tempo stesso, non può essere sprecato. Per ottenere questo duplice obiettivo è necessario intervenire sugli impianti per renderli più efficienti, riducendo al minimo gli sprechi e garantendo così un servizio migliore agli utenti in qualsiasi periodo dell'anno. "Si tratta di investimenti - chiarisce il Presidente Ferruccio Giovanelli - necessari e urgenti per migliorare il servizio idrico, da intendersi come integrato e, cioè, comprensivo di acquedotto, depurazione e fognatura. Tutti i Comuni si sono trovati d'accordo non solo sull'importanza degli interventi da effettuare ma anche e soprattutto nell'individuazione delle criticità sulle quali intervenire in maniera prioritaria".

Nuovi allacciamenti, manutenzione straordinaria su impianti e tubature, interventi di messa in sicurezza: tutti interventi per realizzare i quali, fino ad oggi, i gestori attingevano alla fiscalità pubblica, andando a prelevare denaro versato dai singoli cittadini all'Ente Locale sottoforma di altri tributi. Da oggi non sarà più così: con il nuovo piano tariffario, infatti, i cittadini pagheranno direttamente in bolletta gli investimenti necessari agli interventi sul Servizio Idrico Integrato. In sostanza: le poche decine di euro che le famiglie si troveranno a pagare in più sulla bolletta dell'acqua rispetto al passato, andranno a coprire buona parte di questi investimenti. I quattro gestori (Aimag spa, Meta spa, Sat spa e Sorgea srl) che anche per il prossimo biennio offriranno il servizio idrico ai comuni della provincia, infatti, si sono impegnati ad avviare la realizzazione, nel corso del 2005 e del 2006, di interventi per un totale di 71.035.326,94 euro; una spesa che verrà coperta quasi interamente dalla tariffa idrica: sul totale il contributo pubblico sarà di euro 11.219.737,57.

Analizziamo nello specifico gli investimenti di futura realizzazione, gestore per gestore.

AIMAG realizzerà interventi nei comuni di: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia, Medolla, Mirandola, Novi, Soliera, San Felice, San Possidonio e San Prospero. Il totale delle competenze è di euro 15.395.316,00 così suddivisi: euro 7.712.216,00 nel 2005; euro 7.683.100,00 nel 2006

META realizzerà interventi nei comuni di: Castelfranco, San Cesario, Castelvetro, Castelnuovo, Guiglia, Marano, Montese, Savignano, Spilamberto, Vignola, Zocca, Modena, Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Lama Mocogno, Montecreto, Montefiorino, Palagano, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Riolunato e Sestola. Il totale delle competenze è di euro 38.265.915,48 così suddivisi: euro 17.251.388,43 nel 2005; 21.014.527,05 nel 2006

SAT realizzerà interventi nei comuni di Formigine, Fiorano, Maranello, Prignano sulla Secchia, Sassuolo e Serramazzoni. Il totale delle competenze è di euro 9.317.726,00 così suddivisi: euro 4.398.226,00 nel 2005; euro 4.919.500,00 nel 2006

SORGEA realizzerà interventi nei comuni di Finale Emilia, Nonantola, Ravarino, Crevalcore e Sant'Agata Bolognese. Il totale delle competenze è di euro 8.056.369,46 così suddivisi: euro 4.112.841,19 nel 2005; euro 3.943.528,27 nel 2006.

TABELLA INVESTIMENTI

	2005	2006	TOTALE BIENNIO	PERCENTUALE SU TOTALE COMPETENZE
Totale interventi per adeguamento secondo Dlgs 152/99	911.426,00	1.495.500,00	2.406.926,00	23%
Totale interventi per riduzione perdite acquedottistiche	2.024.000,00	1.989.000,00	4.013.000,00	39%
				62%



ATO via Morandi 54 41100 Modena
059.270988 270988 fax 059.270034

COMUNI	COMPETENZE 2005	COMPETENZE 2006	TOTALE COMPETENZE
FORMIGINE	706.000,00	930.000,00	1.636.000,00
FIORANO	481.000,00	633.000,00	1.114.000,00
MARANELLO	880.300,00	604.000,00	1.484.300,00
PRIGNANO	344.000,00	734.000,00	1.078.000,00
SASSUOLO	939.400,00	910.500,00	1.849.900,00
SERRAMAZZONI	722.526,00	993.000,00	1.715.526,00
TOTALE	4.398.226,00	4.919.500,00	9.317.726,00

I servizio gestione rifiuti urbani verso un servizio omogeneo in tutta la Provincia



L'agenzia ha competenza regolamentare e tariffaria in materia di servizio di gestione dei rifiuti urbani inteso come "lo spazzamento e il lavaggio delle strade e delle piazze pubbliche, la raccolta e il trasporto, l'avvio al recupero e allo smaltimento ivi compreso il trattamento preliminare". Attualmente questa potestà non può essere integralmente esercitata perché non è ancora stata operata un'omogeneizzazione dei criteri di gestione del servizio, da ottenersi attraverso la definizione di un regolamento e di un

Disciplinare Tecnico comune e condiviso, e siccome non tutti i Comuni hanno ancora effettuato il passaggio da "tassa" a "tariffa". Nelle more dell'approvazione dello schema di Regolamento d'Ambito, "continuano a trovare provvisoria applicazione i regolamenti assunti dai singoli Enti Locali". ATO ha ritenuto comunque necessario definire alcune disposizioni minime ad integrazione dei regolamenti che si intendono modificati o superati nelle parti eventualmente in contrasto. I nuovi principi introdotti riguardano: la responsabilità del produttore del rifiuto nei confronti del corretto avvio a smaltimento, riciclo o recupero; l'obbligatorietà della raccolta differenziata dalla quale, unitamente al principio per il quale "tutti i cittadini sono tenuti a contribuire alla salvaguardia igienico-sanitaria dei propri luoghi di residenza e dell'ambiente organizzando, anche all'interno delle abitazioni e/o loro pertinenze, modalità di detenzione dei rifiuti in grado di consentire idonee forme di smaltimento e di raccolta differenziata", discendono una serie di comportamenti ai quali i cittadini debbono attenersi ed una serie di comportamenti vietati e sanzionati. Sono previsti, inoltre, incentivi per chi attua effettivamente la raccolta differenziata ed altri per l'autosmaltimento della frazione organica (la produzione domestica di compost). L'Agenzia andrà, quindi, a redigere un Disciplinare Tecnico, che è un documento contrattuale che descrive le prestazioni gestionali, gli obiettivi e le attività che il Servizio Gestione Rifiuti deve garantire. Dal Disciplinare e dai suoi allegati discenderà la quantificazione dei costi del servizio e, di conseguenza, l'ammontare della TASSA o della TARIFFA. In considerazione dei ritardi sul passaggio da tassa a tariffa da parte di numerosi comuni dell'Ambito, l'Agenzia non può, allo stato attuale, agire su piano tariffario ma può esclusivamente operare per omogeneizzare su tutto il territorio gli standards di prestazione e i comportamenti degli utenti; incentivando azioni ed iniziative che vanno nella direzione dei piani in materia di rifiuti



Caratteristiche salienti Servizio Gestione Rifiuti Urbani

Provincia di Modena: Comuni a Tariffa (2004): **10**
Comuni a Tassa (2004): **37**

Tot. RSU prodotti nel 2003 (Kg):	391.230.407
Abitanti residenti al 31-12-2003:	651.920
Prod.2003 pro capite (Kg/anno):	600,12
Tot. Raccolta differenziata 2003 (Kg):	126.752.235
% raccolta differenziata 2003:	32,4%
Numero SEA (Stazioni Ecologiche Attrezzate) attive (nov.2004):	56

Valore dei servizi

Valori 2002 in euro per l'intero Ambito Territoriale

Costo spazzamento:	€ 10.044.791
Costo raccolta e trasporto:	€ 31.827.271
Costo smaltimento e trattamento:	€ 26.332.731
Totale servizio:	€ 68.204.793

tariffa